Anno XXII. Venerdì 28 Maggio 1869 N. 117

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 24 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che dichiara chiuso per gli effetti del dazio di consumo il comune di Melito (Napoli).

Decreto che col 1 del p. v. luglio unisce i comuni di Montemaggiore al Metauro e di S. Giorgio di Pesaro a quello di Piagge.

Decreto che abroga quello del 9 aprile 1866 e richiama in vigore l' altro del 2 agosto 1863 per l' applicazione della tassa che la Camera livornese di commercio ha facoltà d' imporre nel suo distretto.

Decreto che approva il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Sondrio.

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

Nomine e disposizioni nei personali della R. marina e del genio navale, nel giudiziario e negli impiegati del Ministero di Agricoltura.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 24 Maggio 1869.
Presidenza *Mari.*

(*Cont. e fine. Vedi N* 116.)

Melchiorre dice che altra volta egli chiese all' ex-ministro Broglio di riformare radicalmente l' amministrazione scolastica provinciale, specialmente sopprimendo gli ispettorati provinciali che egli ritiene inutili; l'onorevole Broglio rispose che non intendeva di attuare riforme così radicali, ma promise però d'introdurre delle modificazioni, che per altro non furono mai attuate. Domanda al nuovo ministro quali siano le sue intenzioni su quella quistione importantissima, nella quale molto di buono egli potrebbe fare se ne avesse la volontà. Si riserba di fare alcune proposte, secondo le risposte che avrà dall'onorevole ministro Bargoni.

Berti fa anch'egli qualche osservazione sull'amministrazione scolastica provinciale.

Dice che gli si è fatto colpa di uno sconvolgimento totale nell' insegnamento quando fu ministro della pubblica istruzione. Ciò è falso; egli non toccò affatto l' insegnamento; le sue modificazioni furono tutte nella parte amministrativa; sostituì nelle provincie gli ispettori ai provveditori, e questa riforma fu trovata buona. Le sue riforme nell'amministrazione scolastica provinciale furono tutte ispirate ai principii della legge comunale e provinciale.

Nella parte dell' insegnamento vi è molto da fare, egli ne conviene, ma raccomanda al ministro d' andare adagio, per non introdurre riforme che potrebbero essere peggiori del sistema attuale.

Como parla anch' egli di alcune riforme nell' amministrazione scolastica provinciale, fra le quali quella della presidenza del Consiglio scolastico che egli non vorrebbe affidata al prefetto.

Bargoni (ministro) risponde all' onorevole Serra che accoglierà molto volontieri le notizie che egli sarà in grado di dargli circa il personale degli ispettori provinciali, perchè non potrebbe tollerare un' accusa generica rivolta verso tutto il corpo degli ispettori.

È dolente di non poter per adesso dare alcuna risposta alle osservazioni fattegli dall' on. Melchiorre; crede per altro che quelle riforme che l' onorevole Melchiorre attese invano dall' onorevole Broglio, non potranno molto facilmente essere introdotte. Del resto egli si trova oggi nuovo nell' amministrazione e colle mani legate; per questo egli non potrebbe oggi assumere alcun impegno, se non quello di studiare i vari sistemi per apprezzarne giustamente i pregi ed i difetti, e così facendo credere che gli sarà facile di prendere i provvedimenti migliori. Accetta in questo il consiglio dell' onorevole Berti, al quale sa di dover molta deferenza in materia di pubblica istruzione.

Melchiorre fa nuove osservazioni ed insiste per avere esplicite dichiarazioni dall' onorevole ministro.

Macchi (per una mozione d' ordine) non crede opportunissima la questione sollevata; essa è di non lieve importanza, e non conviene risolverla in occasione d' un capitolo del bilancio; è davanti alla Camera una legge organica, nella quale quella questione potrà essere ampiamente discussa; propone quindi che si sospenda ogni deliberazione in proposito.

Melchiorre si oppone alla sospensione, ma in seguito a qualche dichiarazione dell' onorevole ministro, di cui egli prende atto, l'accetta, e la sospensione è approvata.

Napoli (già segretario del Ministero della pubblica istruzione) dà schiarimenti sopra alcune disposizioni degli onorevoli ex-ministri Broglio e Coppino, di cui ha parlato l'on. Melchiorre.

Melchiorre risponde all' on. Napoli, criticando specialmente un decreto dell' on. Coppino.

Ranalli parla anch' egli dello stesso decreto dell' on. Coppino relativo ai Consigli provinciali scolastici, censurandolo come un provvedimento illegale; lamenta l' abuso che si è sempre fatto e si fa di decreti, e per rimediarvi vorrebbe che d' ora in avanti nessun decreto dovesse mai eseguirsi se non dopo esser convertito in legge, salvo i casi d' urgenza.

Rattazzi deplora che sopra una questione sospesa dalla Camera si sia continuato a discutere; egli non farà ciò, ma solo protesta contro l'accusa d' illegalità fatta al decreto dell' on. Coppino, il quale non fece altro che ristabilire le cose come erano prima, che riportarle alla legalità che era stata violata sotto i pieni poteri.

Ranalli domanda la parola.

Presidente. Ora poi non gliela do; ella vorrebbe parlare per una seconda volta sopra una questione, sulla quale come giustamente osserva l' on. Rattazzi, la Camera approvò la sospensiva.

Ranalli insiste per parlare, dicendo che vuol fare una dichiarazione.

Ripete che il decreto dell' on. Coppino fu una illegalità...

Presidente. Ma, vede, io non m' intendo di pubblica istruzione; se non vuole altro, gli dirò che sono quasi illetterato (*Ilarità*); ma mi sembra che ella entri nel merito della questione.

Ranalli fa qualche dichiarazione per un fatto personale; dopo di che l' incidente è esaurito, e resta approvato il capitolo 5 colla somma indicata.

Capitolo 6. — Indennità agli ispettori di circondario per le spese di giro. — È proposta la somma di L. 117,000.

Sanguinetti chiede un aumento di lire 40,000 togliendole dal successivo capitolo 29 (Sussidi all'istruzione primaria).

Propone la sospensiva sul capitolo 6 fino a che non sia discusso il capitolo 29.

La proposta sospensiva è approvata.

Capitolo 7. Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università — È proposta la cifra di lire 3,395,896 07.

Ranalli non conviene che le Università attuali siano troppe, e che convenga ridurle; ciò che crede sia da farsi piuttosto, è la diminuzione delle cattedre, riportando l' insegnamento universitario a quella maggiore prosperità che fece in altri tempi buona prova; gli studenti oggi attendono a troppe materie d' insegnamento, e ciò impedisce loro di occuparsi convenientemente di quelle più necessarie. Invita il ministro a provvedere a ciò, ma con apposita legge.

Serra a nome dell' onorevole Messedaglia assente richiama l' attenzione del Ministero e della Camera sopra una petizione di alcuni assistenti degli stabilimenti scientifici universitari per un aumento di stipendio.

Messedaglia (relatore) dice che la Commissione ha preso cognizione di quella petizione. Fra Università e Università vi è differenza nel trattamento di quegli impiegati, ma questa diffe-

renza potrebbe essere giustificata da qualche ragione. La Commissione per conseguenza ha cercato di dover limitarsi a raccomandare la petizione al ministro.

Macchi vuole l'abolizione della facoltà di teologia nelle Università; è una spesa che non è giustificata dallo scopo a cui serve; il numero degli studenti in tutto il regno è appena di una diecina.

I preti non ne vogliono sapere di studiare teologia nelle Università, ed è quindi assurdo il continuare a mantenere questa facoltà.

Propone quindi un ordine del giorno con cui s'invita il Ministero a sopprimere nel bilancio del 1870 la somma destinata agli studi teologici.

La seduta è levata alle ore 5 e 50.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

IL GOVERNO TICINESE E GIUSEPPE MAZZINI.

L'*Unità Italiana*, pubblica i seguenti documenti relativi all'esecuzione del decreto del governo federale per l'internamento di Mazzini e soci nella Confederazione.

Lugano, 15 maggio 1869.

Al sig. Maraini commissario di governo.

IL CONSIGLIO DI STATO DEL CANTONE TICINO

(Risoluzione N. 931 del mese sudd.)

N. 958.

Il Consiglio di Stato ha ricevuto il vostro rapporto intorno all'invito da voi personalmente fatto, dietro la risoluzione governativa del 7 corr. mese, N. 857, al sig. Mazzini di abbandonare il Cantone fra tre giorni, e sulla di lui mal ferma salute che gli impedirebbe al momento di ottemperarvi.

Esso non può acquietarsi alla semplice dichiarazione del sig. Mazzini circa l'impossibilità fisica di lasciare il Cantone. Deve, a persuasione propria e del Consiglio federale, esigere un attestato del medico condotto, che sarà legalizzato d'ufficio e qui trasmesso.

L'ordine di allontanamento sarà ripetuto al sig. Mazzini, e questa volta per iscritto, ritirandone ricevuta parimenti per iscritto.

Il signor Mazzini sarà poi invitato a spiegarsi sul tempo e sul mezzo di sua partenza e sulla direzione ch'esso prenderà, onde all'uopo si possa assicurare il Consiglio federale che i suoi ordini sono stati eseguiti.

(*Seguono le firme*).

Per copia e comunicazione conforme al sig. Giuseppe Mazzini alla Tanzina.

Il Commissario
G. Maraini.

Al sig. Maraini Commissario di governo.

Signore,

Ebbi iersera da voi comunicazione della risoluzione presa, in accordo col Consiglio federale, dal Consiglio di Stato del Cantone, a mio riguardo.

Partirò dal Cantone giovedì, 20 maggio, e ne pongo a pegno la mia parola d'onore, non violata mai dacchè vivo.

Se ai membri del vostro Consiglio di Stato non basta, tal sia di loro. Io di certo non dirò a voi, signore, nè ad altri i particolari richiesti sull'*ora*, sul *mezzo* e sulla *direzione* del mio viaggio; non perchè mi importi momentaneamente celarli, ma perchè, s'io credo debito mio di non esporre a noie e a collisioni d'autorità una terra dov'io tengo amici e fratelli di fede, non intendo di sancire, anche indirettamente accettando condizioni scortesi e delle quali avrei creduto incapaci i magistrati della vostra repubblica, un atto ingiusto, servile a una monarchia straniera e non provocato da violazione alcuna delle vostre leggi per parte mia. Il vostro Consiglio di Stato ha gendarmi e agenti di polizia; ne usi, se crede, ad accertarsi dei miei passi, ma non pretenda da me ch'io, repubblicano davvero e forte di coscienza serena, mi sottoponga volontariamente a richieste che si fanno a un colpevole.

Vogliate, signore, trasmettere questa mia al vostro Consiglio di Stato, e credermi

16 maggio.

Vostro
Giuseppe Mazzini.

Completiamo questi documenti, pubblicando le parti più importanti di un indirizzo di Giuseppe Mazzini *ai direttori e membri della Società del Ticino.*

In questo indirizzo è detto:

Affermo sull'onore,

Che non un'arma fu comprata nella Svizzera per essere introdotta da noi in Italia;

Che nessuno assembramento d'uomini intesi a invasioni o ad altra violazione della vostra neutralità fu tentato e meditato da noi;

Che non un uomo dell'esercito italiano fu da noi provocato alla diserzione;

Che nè il processo iniziato in Milano, nè i vostri Consigli potranno mai rilevare — non dirò una prova — un *indizio* di un solo fatto tendente a violare le norme del diritto internazionale o contemplato da leggi, decreti o tradizioni, della vostra repubblica;

Che, se un membro del vostro Consiglio di Stato — e potrei nominarlo — non mentiva, il vostro dipartimento di polizia, interrogato appunto sulle cose accennate, rispondeva negativamente come io rispondo;

E finalmente ch'io non solamente non fui *promotore d'un tentativo di rivoluzione in Milano stabilito pel 18 aprile*, ma avversai deliberatamente chi nè parlò.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nel *Diritto*:

Le notizie delle elezioni parigine produssero grave sgomento nella Borsa di Firenze.

La rendita italiana da L. 59 67 scadde a L. 59 40, in sulla rendita francese non si trovava a contrattare a nessun prezzo.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia da Firenze che il ministro Ferraris abbia manifestato intenzione di presentare quanto prima alla Camera un progetto di legge sulla sicurezza pubblica.

Il corrispondente aggiunge che sarebbe posto sul telaio un disegno di riforma alla legge comunale. Intanto l'ex-rappresentante del nostro II collegio si mette in contatto con tutti gli impiegati del suo dicastero, e non manca di esortarli a disimpegnare con diligenza le proprie funzioni.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze: Corre voce che il Ministro degli affari esteri abbia diretto un dispaccio telegrafico all'ambasciatore italiano in Vienna, affinchè voglia rendersi interprete presso il Governo austriaco del rammarico provato dal Governo italiano pel fatto che ha funestato la città di Livorno.

TORINO — Michele Coppino è il candidato dell'opposizione al secondo collegio.

MILANO — Sulla *Gazzetta dei Banchieri* del 25 maggio corrente, si legge quanto appresso:

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ DI PARIGI.

« La Ditta Milemaij Cerri e Comp. « del Banco di prestito a premii di « Milano ha aperto pei giorni 26, 27, « 28, 29, 30 e 31 la sottoscrizione pub- « blica a 4,000 Obbligazioni del pre- « stito a premii della Città di Parigi, « verso pagamenti rateali mensili. An- « zitutto noi dobbiamo notare che di « queste Obbligazioni emesse ultima- « mente a Parigi non è per anco stato « fatto il riparto. L'affare che la sud- « detta Ditta presenta al pubblico Ita- « liano, sotto pretesto di agevolare « i piccoli capitali e i risparmi col- « l'offerta dei titoli interinali, assi- « cura a quei signori nientemeno che « un guadagno di *franchi* 209 per « ogni Obbligazione ed ecco come:

« A Parigi le Obbligazioni; valgono « franchi 326 in oro; I signori Mile- « maij Cerri e Comp. le vorrebbero « vendere in Italia in ragione di Li- « re 535 in oro; come risulta dalle « seguenti condizioni da loro pubbli- « cate I° versamento all'atto

« della sottoscrizione . . .	L.	10 -
« 2° e 3° versamento a L. 15	»	30 -
« Più 31 versamenti mensili per rinnovazione del « titolo interinale sino al « concambio coll'Obbligazio- « originale a L. 15 l'uno .	»	465 -
« Inoltre frutto di 2 anni « e mezzo al 4 per 0/0 che « dà l'Obbligazione . . .	»	30 -
Sommano . .	L.	535 -

« Noi diciamo che questo affare sa- « rebbe dei più brillanti pei signori « Milemaij Cerri e Comp., se il pub- « blico Italiano fosse tanto buono da « lasciarsi cogliere. »

ROMA — Il *Giornale di Roma* reca che il Papa ha nominato monsignore Giambattista Bonini, avvocato concistoriale, ad avvocato generale dei poveri.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — La *Tribuna* annuncia potere assicurare che Giuseppe Mazzini è partito il 23 da Lugano.

Quattro ufficiali della marina italiana sono partiti da Zurigo il 12 maggio, in un battello a quattro remi, per discendere la Limmat sino al Reno, e per questo fiume recarsi in Olanda.

GERMANIA DEL NORD — Si ha da Berlino che il viaggio durerà dal 30 maggio al 6 giugno. S. M. si fermerà principalmente ad Annover, A Brema, a Odenburg, a Sens e a Osnahuck. In tutti questi posti il re passerà delle riviste di truppe.

La *Corrispondenza del Nord-Est* afferma che il municipio di Annover avrebbe rifiutato di votare 2000 fiorini per ispese di ricevimento del re Guglielmo.

SPAGNA — Il maresciallo Prim in un ordine del giorno all'esercito esprime il suo scontento nel sapere che

non pochi ufficiali d'artiglieria, del genio e dello stato maggiore hanno pubblicamente manifestate delle opinioni ostili al Governo provvisorio.

L'*Epoca* smentisce la notizia data da alcuni giornali di Madrid che gli amici della regina Isabella raddoppino di sforsi per decidere la regina Isabella ad abdicare in favore del principe delle Asturie. L'*Epoca* soggiunge che « la regina attende tutto dalla Provvidenza e dagli avvenimenti che sembra cospirino sempre più in suo favore. »

La *France* reca alcuni particolari sulla scoperta della congiura di Barcellona fatta alcuni giorni sono. Gli arresti operati sono oltre cento. Furono sequestrati documenti compromettenti, fra cui un proclama a stampa, il quale dice che del cranio di Espartero dovesi fare uno zoccolo pel cavallo di Cabrera. Furono arrestati il segretario e parecchi membri della Giunta che doveva assumere la direzione degli affari a Barcellona se il movimento progettato fosse riuscito.

I giornali inglesi hanno il seguenti dispaccio da Madrid, 20:

« Notizie ricevute qui recano che 2 mila partigiani della regina Isabella si sono riuniti a Perpignano e si preparano ad entrare in Ispagna sotto il comando dei generali Gasset e Pezuela. »

Cronaca locale e fatti vari

L'opera il Rigoletto sulle nostre maggiori scene, nelle sere 26 e 27 non poteva essere coronata di un più completo trionfo. Non solo i ferraresi, ma ben anche i non pochi forestieri che si sono trovati in Teatro in dette sere sono stati concordi nell'affermare che non s'intese mai una esecuzione più splendida e più perfetta, di questo capo lavoro dell'esimio Maestro italiano cav. *Giuseppe Verdi*. Le di lui note inspirate alla più pura e sublime poesia dell'amore, ai sensi più severi e più truci della vendetta, ai sensi più straziant del figliale e paterno affetto, non trovarono forse mai interpreti e traduttori più felici della signora *Lotti*, del sig. *Capponi*, del sig. *Pantaleoni*.

Dobbiamo dirlo, la signora *Lotti* colla sua comparsa come astro lucidissimo venne a rischiarare l'incerto cammino del nostro spettacolo che quantunque ricco di buoni elementi, aveva però sofferto fatalmente alcune peripezie di cui abbiamo già fatto cenno.

La provvida natura ha donato alla signora *Lotti* una tal voce per potenza ed espressione, da mettere i fremiti del più vivo entusiasmo anche nelle anime meno sensibili alla musica.

Negli applausi frenetici del pubblico affollatissimo Essa ebbe una nuova conferma della distintissima fama che già gode nel mondo musicale.

Anche il Tenore sig. *Capponi* fu segno alle più entusiastiche ovazioni, per la bella voce, per l'azione intelligente, per l'arte finissima adoperata nell'eseguire la difficile sua parte. Ieri sera fu colto improvvisamente da una leggera indisposizione, ma vogliamo sperare che sarà passeggera, e che potrà tosto riprendere le sue fatiche così bene accette e così giustamente applaudite dal pubblico.

Il sig. *Pantaleoni* baritono, il quale sostiene la difficilissima parte di *Rigoletto* sia come bufone di corte che mal raffrena il suo nobile orgoglio offeso, sia come padre tradito ed infelice, canta in modo da cattivarsi la simpatia e l'ammirazione del pubblico, e strappa gli applausi. Questo giovine artista ha egli pure i felicisimi doni di una rara intelligenza, e di una voce bella e insinuante. Egli è un *Rigoletto* quale fu creato dal genio di Verdi. Questi tre artisti che si possono dire veramente sommi hanno rianimato il nostro Teatro, e dovremo anche ad essi se la nostra stagione, con tanti preparativi che si fanno per pubbliche feste, riescirà più brillante e più divertente.

OFFERTE a favore della famiglia di **Emidio Prampolini** rimasta orfana il giorno 19 Maggio 1869.

6ª LISTA

Riporto L. 106. —

Roveroni F.º l. 1. Albieri Luigi c. 30. Laurenti Gaetano c. 30. Gabrielli Gaetano c. 20. Paulucci Eligio c. 20. Righini Antonio c. 20. Balducci Vincenzo c. 20. Beretta Ignazio c. 10. Enidi Bortolo c. 15. Finzi Giusto c. 20. Vacchi Luigi c. 15. Fosconi Pietro c. 10. Coati Alessandro c. 20. Amadelli Giuseppe c. 10. Draghetti Gioachino c. 20. Schincaglia Fortunato c. 20. Borghi Fioravante c. 10. Tiloni Natale c. 20. „ 4. 10

Segue — L. 110. 10

UFFICIO 1º DI STATO CIVILE

26 Maggio 1869

NASCITE — Maschi 2. — Femine 0. — Totale 2.

MORTI — Borghi Domenico di B. S. Luca, di anni 55, Boaro, conjugato — Talassi Elisabetta di Ferrara, d'anni 29, domestica, conjugata.

Minori agli anni sette N. 2.

27 Maggio 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 0. — Totale 3.

MATRIMONI. — Fabbri Luigi di Ferrara, d'anni 33, Commesso, vedovo, con Battajoli Catterina, d'anni 38, di Ferrara, nubile.

— o —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
29 *Maggio*	12.	0.	28.

Osservazioni Meteoriche

26 27 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 37 759, 43	mm 755, 6 759, 94	mm 755, 47 758, 99	mm 756, 39 761, 56
Termometro centesimale	+20, 1 +24, 2	+23, 7 +24, 3	+25, 2 +26, 0	+22, 3 +24, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 02 12, 00	mm 13, 9 11, 64	mm 15, 05 12, 54	m 13, 47 14, 21
Umidità relativa	74, 6 60, 1	67, 6 51, 6	63, 3 50, 3	64, 8 73, 9
Direzione del vento	N SSE	OSO OSO	SO N	SO NNE
Stato del cielo	ser. nuv. nuv. ser.	ser. nuv. sereno	ser. nuv. sereno	ser. nuv. ser. nuv.

	minima	massima
Temperature estreme	+ 15, 3 + 16, 1	+ 25, 3 + 26, 5
	giorno	notte
Ozono	7, 5 7, 0	7, 0 7, 0

— Pregati inseriamo.

Nel corso di pochi anni abbiamo avuto a constatare nella nostra città parecchi casi, atti a comprovare il grande benefizio che può arrecare alle famiglie quella provvida istituzione di previdenza che si chiama l'assicurazione sulla vita.

Furono, se non erriamo, da otto ai dieci i nostri concittadini che mossi da squisitissimo sentimento di sollecitudine pei loro cari, vollero premunirli contro le eventualità della propria morte, preparando loro per quell'epoca un capitale che senza il contratto di assicurazione sulla propria vita non avrebbe evidentemente mai esistito.

Una recente lettera che ci viene diretta e che qui ben volontieri pubblichiamo ci porge un altro esempio dello stesso genere e riconsacra, se mai ve ne fosse bisogno, i benefizi di quella utile istituzione.

Pregiatissimo sig. Direttore

Ferrara 21 Maggio 1869.

Per sentimento di affetto e per atto di previdenza mio padre nel 1862 sottoscriveva un Contratto di assicurazione alla propria vita ed a mio favore colla Compagnia Inglese The Gresham. Verificatosi pur troppo la morte del mio genitore, la detta Compagnia mi ha puntualmente pagato le L. 5000 assicurate accresciute di L. 82. 50 di Benefizi, abbenchè nel corso del contratto fossero già state pagate altre L. 87. 50 ai medesimo titolo.

La prego d'inserire queste poche righe nel suo accreditato giornale onde questo esempio valga a raccomandare sempre più un'istituzione di previdenza i cui risultati sono tanto manifesti, ed anticipandole i miei ringraziamenti la prego gradire gli attestati della mia sincera stima

Obb.ma serva
ROSINA ROSSI

Telegrafia Privata

Madrid 25. — Regna qualche agitazione a Malaga, e in altre città dell'Andalusia, ma però i repubblicani stanno tranquilli.

Lisbona 25. — Alla Camera dei Pari, il conte Cavalleros pronunziò un discorso in cui disse che il Re Ferdinando avrebbe dovuto accettare il trono di Spagna come garanzia pel Portogallo.

Firenze 27. — Il Vicerè d'Egitto è partito stamane alle 8 1/2, diretto a Vienna.

Parigi 27. — L'agitazione ricominciò iersera a Tolosa. Si fecero intimazioni e si arrestarono un centinaio di persone. A mezzanotte la calma era

ristabilita. A Lilla 3000 persone percorsero le vie iersera, cantando la *Marsigliese* e gridando: *abbasso il deputato Rotours, viva la repubblica.* Intervenne la truppa, e fatte intimazioni dalla Cavalleria si disperse la folla.

La truppa non fece uso di armi benchè parecchi soldati di cavalleria siano stati feriti dalle pietre lanciate loro contro Tra i feriti havvi il comandante dei dragoni. Le pattuglie mantennero la circolazione e la cavalleria occuppò i punti più importanti della città, furono fatti 18 arresti.

Ad Alby ebbero luogo alcuni disordini insignificanti.

Ad Amiens si rinnovarono iersera disordini. Alcuni attruppamenti vennero dispersi dopo le intimazioni legali. Furono fatti molti arresti. Si tentò di erigere delle barricate, ma la forza pubblica lo impedì. Le autorità dimostrarono calma, moderazione ed energia.

A Calais furono fatte delle dimostrazioni contro il deputato Pinard. Un agente di polizia fu ferito. La folla fu dispersa in seguito ad alcune misure prese dalle autorità. Stamane si proclamò a Parigi il risultato della votazione senza che la traquillità venisse turbata.

— I giornali governativi constatano che in occasione dei leggieri disordini avvenuti nelle provincie, le autorità evitarono ogni collisione non avendo dato neppure un colpo di baionetta. L'ordine fu energicamente mantenuto. Il governo non profitterà certo di questi disordini per fare una politica di reazione, ma continuerà la sua politica liberale.

Il risultato delle elezioni fece sparire gli antichi partiti, lasciando l'impero liberale in faccia ad alcuni rappresentanti rivoluzionari.

— L'imperatore, nel ricevere domenica l'ambasciatore Washburne, scambiò con esso parole molto amichevoli.

Il consiglio dei ministri si riunirà domani e posdomani.

Nella riunione tenutasi domenica al palazzo Basilewky, la ex regina Isabella dichiarò che non avrebbe abdicato.

GUISEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.